

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 23 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LE STIME

ROMA I tempi supplementari non sono serviti. Il ricalcolo del deficit italiano per il 2025 ha confermato il dato dello scorso marzo. L'indebitamento resta al 3,1%, sbarrando la strada alla chiusura anticipata della procedura europea per disavanzo eccessivo. L'Italia non è riuscita a tornare con un anno d'anticipo sotto il parametro europeo del 3%. Non è servita neppure una revisione al rialzo del pil dello scorso anno, che secondo le nuove indicazioni è salito di un decimale allo 0,6%.

Il ministero dell'Economia e delle Finanze ha espresso «rammarico» per il traguardo sfumato all'ultimo. «Purtroppo l'Italia non uscirà anticipatamente già quest'anno dalla procedura di infrazione per deficit eccessivo, come avevamo sperato, ma, coerentemente con i dati già espressi nel Dfp, questo potrà accadere nel 2027», ha però spiegato Via XX Settembre. La risposta del mercato è stata un rosso di Piazza Affari dello 0,53% e un allargamento dello spread a 89 punti.

In primavera il risultato era sfuggito per uno «zero virgola». La discesa dell'indebitamento si era fermata a un passo dal traguardo, zavorrata dall'emergere di crediti d'imposta generati dal Superbonus, con un colpo di coda delle richieste nell'ultima parte dello scorso anno, prima della scadenza dell'incentivo. Dal ricalcolo effettuato da Istat il conto anziché calare è salito. Il deficit cresce di 355 milioni, differenza tra nuove entrate per quasi 2 miliardi e spese aggiuntive per 2,4 miliardi. In queste ultime vanno inseriti 700 milioni di investimenti di Anas e Ferrovie dello Stato e circa un miliardo di costi di progetti in Partenariato pubblico-privato che non risultavano a marzo. Quando alle verifiche sul Superbonus nel 2025 sono emerse truffe per circa 4 miliardi (erano 8 miliardi tra il 2020 e il 2024), ma è stato possibile escludere soltanto una piccola parte tra 600 e 800 milioni.

Alla mancata uscita con un anno d'anticipo dalla procedura si accompagna la richiesta delle opposizioni di capire se il governo procederà con la richiesta di flessibilità su energia e difesa, attivando la clausola di salvaguardia del Patto di Stabilità e Crescita.

I due temi sono in qualche modo legati. La flessibilità può essere richiesta anche dai Paesi in procedura. Tuttavia il meccanismo previsto dalla regole comunitarie prevede che per gli Stati ancora nel braccio correttivo del Patto attivare la clausola rallenti e di fatto impedisca il ritorno sotto il 3%. Di contro i Paesi fuori dalla procedura possono indebitarsi senza il timore di conseguenze.

LA CLAUSOLA

Al momento l'Italia ha già inviato alla Commissione europea il dossier con le possibili misure per accedere ai margini concessi dalle regole europee, pari allo 0,6% sul triennio. In totale 14 miliardi, divisi tra il 2026, spese già sostenute, e il 2027 da destinare a investimenti strutturali e per la transizione. Margini che si sommerebbero alle spese militari. In agosto il Parlamento ha

**ISTAT HA RIVISTO
LA CRESCITA DELLO
SCORSO ANNO AL +0,6%
L'AGENZIA DI RATING USA
HA RITOCATO DEL +0,4%
LE PREVISIONI PRECEDENTI**

Deficit 2025 al 3,1% Resta la procedura Ue Critiche le opposizioni

► Rispetto a marzo emerge un disavanzo aggiuntivo di 355 milioni
L'agenzia Fitch ritocca al rialzo la stima del Pil 2026 portandola all'1%



Il ricalcolo del deficit italiano per il 2025 ha confermato il dato dello scorso marzo. L'indebitamento resta al 3,1%, sbarrando la strada alla chiusura anticipata della procedura europea per disavanzo eccessivo. Nella foto una riunione del Consiglio dei ministri a palazzo Chigi

infatti votato per permettere al governo di contrattare con Bruxelles una flessibilità dell'1,5% in tre anni suddivisi in sei decimali di pil per l'energia, per fronteggiare la crisi legata al conflitto in Iran, e un altro 0,9% per la Difesa e la sicurezza.

La trattativa continua, ma la scelta è politica, spiegano fonti di governo. Il Pd sollecita quindi il Mef a chiarire quali saranno gli effetti della mancata discesa del deficit sotto il 3% sul proposito di ricorrere alla clausola e, una volta approvata da Bruxelles, procedere con uno scostamento di bilancio. Duro il leader del Movimento Cinque Stelle, Giuseppe Conte. L'ex premier parla di «Italia in gabbia» e chiede di agire «in fretta», tagliando «i programmi di riarmo». Ma a chiedere chiarimenti al Tesoro è anche Fratelli d'Italia, con il presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato, «Nessun dramma, ma cercheremo di capire da dove arriva questo piccolo deficit».

LE PREVISIONI

Nel giorno in cui Istat ha spento le attese sul deficit, il governo in-

**IL PD CHIEDE
DI CONOSCERE
I POSSIBILI EFFETTI
SULL'ATTIVAZIONE
DELLA FLESSIBILITÀ
PER DIFESA ED ENERGIA**

cassa il miglioramento delle stime sulla crescita fatte da Fitch e dal Centro studi di Confindustria. L'agenzia di rating vede il pil tricolore per 2026 all'1% dal precedente 0,6%. L'andamento è in linea con quello dell'intera Eurozona per la quale il Global Economic Outlook della società vede rispettivamente una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,2% il prossimo.

Viale dell'Astronomia prevede invece una espansione dell'economia dello 0,8%, con un rallentamento tuttavia atteso nell'ultima parte dell'anno.

Il rialzo, spiegano gli esperti confindustriali, è legato a diversi fattori. Tra questi si contano l'inatteso calo della domanda mondiale di petrolio «che ha allungato i tempi della scarsità» il minor trasferimento dei rincari ai beni non energetici e il traino del Pnrr alle battute conclusive.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

ROMA Cita un precedente. Ma suona quasi come un contrattacco. Perché il precedente in questione è di quelli illustri: una circolare firmata nel 1990 da Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica, all'epoca ministro dell'Istruzione, che inaugurando l'anno scolastico da Amatrice lunedì aveva tratteggiato la visione di una scuola pubblica come «leva di integrazione», chiamata a «includere» e «non formare ghetti». Un modello in apparenza distante, forse opposto a seconda delle letture, a quello a cui si ispira l'annunciato decreto del governo sul tetto al 30% degli alunni stranieri nelle classi, il divieto di burqa e l'obbligo per i genitori di imparare l'italiano. La premier però non la vede così. E per sostenere la sua tesi, dal salotto tv di *Cinque minuti*, ricorda che lo stesso Mattarella, da ministro, «redigeva circolari che più o meno invitavano a non concentrare i ragazzi stranieri nella stessa classe, perché è una misura di buon senso. E quindi – osserva Meloni – mi pare giusto portarla avanti».

LA POLEMICA

Le chiede Bruno Vespa se non abbia interpretato le parole del capo dello Stato come un altolà rispetto al provvedimento in via di definizione tra ministero dell'Istruzione e Palazzo Chigi. Lei ribalta la tesi. Spiega di aver letto, ma non condiviso, «questa interpretazione prevalente» delle parole di Mattarella secondo cui l'inquilino del Colle avrebbe voluto contestare l'iniziativa del governo (non lo ha fatto: il riferimento di Mattarella ai «ghetti», semmai, sembrava più pronunciato pensando alla proposta di classi separate per i disabili avanzata da Roberto Vannacci). In ogni caso «non la leggo così», insiste Meloni. «Il presidente della Repubblica

La premier e il caso scuola «Mattarella da ministro per il tetto agli stranieri»

► Meloni torna sul limite agli alunni non italiani: «Niente classi ghetto? Dal Quirinale nessuna contestazione». Poi cita le circolari del Capo dello Stato quando era al governo



La presidente del consiglio Giorgia Meloni, in carica dal 22 ottobre del 2022

ca dice che la scuola deve superare i ghetti, non creare ghetti». E in questa direzione, sostiene, va la volontà di creare «classi più equilibrate». Anche perché, ribadisce la presidente del Consiglio come già aveva sottolineato il titolare dell'Istruzione Valditara, la misura riguarda i ragazzi stranieri «che non parlano la nostra lingua».

Intanto le opposizioni insorgono.

Per Elly Schlein la premier «manca di senso dello Stato» e «tira per la giacchetta il presidente», per i Cinquestelle Meloni «non ha capito Mattarella o manipola le sue parole». Che in ogni caso, nonostante il ministro Valditara abbia definito il discorso del presidente «bellissimo» proprio per il riferimento alla necessità di evitare ghetti, non sono state vissute bene da un pezzo di Fratelli d'Italia.

Lo dimostra l'uscita dell'eurodeputato meloniano Marco Squarta, in un messaggio indirizzato proprio a Mattarella, in cui ricorda di essere stato tra i grandi elettori del presidente della Repubblica nel 2022: «Non votai per lei e ogni giorno che passa sono sempre più convinto di aver fatto bene», suona l'affondo. Affondo non condiviso da Meloni, che invece col presidente (e le sue circo-

lari da ministro 36 anni fa) ritiene di essere sulla stessa lunghezza d'onda.

Quanto agli altri capitoli d'attualità, Meloni conferma l'intenzione di andare avanti fino a fine legislatura nonostante i rumors. «Parlano di voto in primavera? Perché non vedono l'ora di levarci dalle scatole presumo», scherza. «Ma questo lo dicono dall'inizio». L'accusano di essersi costruita una legge elettorale su misura. Lei non ci sta: «Le leggi elettorali le devi cucire addosso all'interesse dei cittadini», replica. «Questa non è una legge che favorisce il centrodestra o il centrosinistra. È una legge che favorisce i cittadini», perché «permette di scegliere il parlamentare con le preferenze, il programma di governo, il candidato premier». A Schlein rivolge parole al miele che nascondono in realtà una zampata. La segretaria del Pd le aveva inviato una lettera con cinque proposte su clima e transizione energetica su cui lavorare insieme? Meloni conferma che le analizzerà perché le sembrano

«sensate, ragionevoli». «Schlein – concede – è evidentemente un interlocutore naturale per me, è il leader del principale partito di opposizione». Ma è una lettera «che lei può inviare perché il governo italiano ha condotto una battaglia per avere deficit aggiuntivo», e «quando abbiamo portato avanti questa battaglia ci si disse che non avevamo portato a casa niente». Quindi la missiva della leader dem «è un implicito riconoscimento del lavoro del governo», gongola la premier.

FAKE NEWS

Anche per Roberto Vannacci, bastone e carota. «Non ho elementi per dire che sia un cavallo di Troia della Russia», concede la premier al generale. Ma pagine sociali a lui vicine, «di cui rilancia i

APERTURA ALLA LEADER DEM: «PROPOSTE SENSATE SULL'ENERGIA», E SU VANNACCI: PROPAGANDA RUSSA CONTRO DI ME, NON È UN PATRIOTA?

contenuti», hanno usato «argomenti proprio della più vergognosa propaganda russa contro di me». Fake news come «avere una relazione col presidente ucraina o di fare uso di droghe». Su questo la premier non è disposta a fare concessioni: «Da una persona che si definisce patriota è legittimo aspettarsi parole molto chiare. Di fronte ad accuse così infamanti contro chi rappresenta l'Italia un patriota alza la testa. Invece l'onorevole Vannacci è rimasto in silenzio».

A.Bul.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA NORMA

Il limite fissato agli stranieri

Secondo il decreto che andrà in Consiglio dei ministri, viene fissato un tetto al 30% sugli stranieri nella stessa classe. E, precisano da Palazzo Chigi, questa norma applicata già ai nuovi arrivi

Il divieto di portare il burqa

Le norme prevedono anche, per le studentesse, il divieto di indossare il burqa in classe (che quasi nessuna porta, per la verità) o comunque di rendersi in qualche modo riconoscibili



Le mille classi da "regolarizzare"

Allo stato attuale sono un migliaio le classi in cui il tetto del 30% di stranieri, già contenuto in una circolare dell'ex ministra Gelmini, viene superato

Corsi di italiano e 30% Il Colle corregge il decreto

► Confronto col ministero dell'Istruzione per assicurare la compatibilità con la Carta dei due punti più critici. Il nodo del verdetto del Consiglio di Stato sul velo integrale in classe

IL RETROSCENA

ROMA «L'assegnazione delle classi è effettuata, ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico, che comunque non devono superare il numero di cinque per ogni classe». E ancora: «Sembra opportuno ripartire gli alunni stranieri in ragione di qualche unità soltanto per classe, al fine di agevolare la naturale integrazione linguistica». Recitava così la circolare numero 205 del 1990, firmata dall'allora ministro dell'Istruzione Sergio Mattarella e citata ieri da Meloni. Un testo che però, con il provvedimento a cui lavora il governo, rischia di avere poco a che spartire.

Dal Quirinale nulla trapela sulla «chiamata in causa» del capo dello Stato da parte della premier. Ma per chi conosce il presidente, mettere sullo stesso piano le due misure è un po' come confondere pere e mele. Innanzitutto perché una circolare (in cui le espressioni utilizzate sono «ove possibile» e «sembra opportuno») non è una legge. Una circolare può essere disapplicata, se mancano i presupposti o se è impossibile farlo, anche senza conseguenze (come dimostra il caso del documento firmato da Mariastella Gelmini che già prevedeva il tetto al 30%). Una legge no. Circolare,



Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al colle dal 2015

quella di Mattarella, che insisteva molto sul capitolo dell'integrazione, prevedendo ad esempio un potenziamento dei corsi di italiano. Ne inviò anche una seconda, l'allora ministro, la numero 301, in cui si chiedeva di «garantire alla generalità degli immigrati l'esercizio del diritto allo studio» e di «valorizzare le risorse provenienti dall'apporto di culture diverse». Qualcuno, in ambienti vicini al presidente, la de-

finisce «un inno all'interculturalità». E poi c'è l'elefante nella stanza: quei testi risalgono a 36 anni fa. Un'altra era.

Meloni su un aspetto ha ragione: non c'è una contrarietà del capo dello Stato a regolare il tema. Di certo l'intento di non dare vita a classi-ghetto è condiviso, Mattarella l'ha messo in chiaro due giorni fa da Amatrice. Ma bisogna anche evitare di alzare «barriere», «includere» e non «lacerare», o respinge-

re. Ed è proprio su questo fronte che si sta lavorando, tra il Colle e il ministero dell'Istruzione, rispetto al decreto che dovrebbe approdare domani in Cdm.

Non è sullo strumento normativo in ogni caso (dl o ddl), che si sono concentrate in queste ore le perplessità degli uffici giuridici del Quirinale. Il nodo, semmai, sono i contenuti. Che devono essere, va da sé, compatibili con la Costituzione. Che tra i suoi pilastri sancisce, all'art.34, il diritto allo studio. A una scuola «aperta a tutti», anche ai figli di stranieri. E allora, si sono chiesti al Colle, che cosa succederebbe se in un istituto non si riuscisse a restare entro il tetto del 30%? Gli studenti che non parlano l'italiano sarebbero «dirottati» in altri istituti vicini. E se anche in quelli fosse impossibile rispettare la proporzione? Si può immaginare di chiedere alle famiglie di mandare a scuola i ragazzi in un polo scolastico lontano chilometri? Oppure di far «traslocare» studenti di madrelingua italiana per riequilibrare le percentuali? Difficile. Specie in realtà dove il rischio è quello dell'abbandonare scolastico. Il ministro Valditara ha parlato di specifiche «deroghe», di un ruolo per gli uffici scolastici regionali, di risorse ad hoc da investire. Sono gli aspetti che le interlocuzioni tra Quirinale e ministero puntano a chiarire. Sa-

pendo che difficilmente il Colle avallerebbe soluzioni che possano finire per ostacolare la frequenza scolastica di chi non parla l'italiano.

IL CONFRONTO

Il primo punto del confronto riguarda le eventuali «ricadute» giuridiche. Che succede se un istituto si vede costretto a disapplicare la legge perché il tetto del 30% agli stranieri è impossibile da rispettare, a meno di non voler escludere gli stranieri? Il preside finirà indagato? Sono di questo tipo le domande che ci si fa al Colle. E che hanno reso necessarie una serie di limature – o forse di vere e proprie correzioni – sul testo.

Un faro, quello del Quirinale, puntato anche su altri nodi, come i corsi di lingua per i genitori dei ragazzi stranieri. Un obbligo che dev'essere calato nella realtà, la valutazione fatta. Come si concilia la frequenza di un corso di italiano con un lavoro magari impegnativo? Una soluzione potrebbe essere quella di prevedere nei contratti collettivi un monte ore da dedicare a questo scopo. Almeno per chi il contratto ce l'ha. Discorso a parte per il divieto di burqa e velo integrale, che una sentenza del Consiglio di Stato ha ammesso in alcuni casi, perché si è in presenza di un «giustificato motivo» di natura religiosa. Come si vogliono superare i paletti piantati da quella pronuncia? Questioni difficili da risolvere con un semplice colpo di penna o di bianchetto. E così le parole d'ordine in questa fase sono «ponderazione», «riflessione». Al Colle ne hanno raccomandate in abbondanza.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel 2029 in pensione a 67 anni e 6 mesi Le stime recuperano la frenata del 2027

►La Ragioneria dello Stato pubblica le tabelle con i nuovi adeguamenti dei requisiti alle aspettative di vita. L'uscita anticipata sarà 43 anni e 4 mesi per gli uomini, poi 43 anni e 6 mesi. Un anno in meno per le donne

IL DOCUMENTO

ROMA L'età per andare in pensione si sposta sempre un po' più avanti nel tempo. Nel 2029, per andare a riposo, serviranno 67 anni e 6 mesi, tre mesi in più rispetto al 2028. È l'effetto dell'adeguamento alle aspettative di vita dei requisiti anagrafici per poter accedere alla pensione di vecchiaia, calcolati nelle nuove tabelle diffuse ieri dalla Ragioneria dello Stato. Con l'ultima manovra di Bilancio il governo aveva in parte sterilizzato il rafforzamento dei requisiti previsti dal primo gennaio prossimo. Inizialmente lo scenario dipinto un anno fa prevedeva nel 2027 un aumento a 67 anni e tre mesi. Anche il 2028 avrebbe mantenuto la stessa soglia, prevedendo di aggiungere ulteriori due mesi nel 2029. Ma in legge di Bilancio era stato previsto un approccio più graduale: un mese in più da gennaio e l'aumento definitivo tra quindici mesi.

Gli effetti di questa sterilizzazione saranno ora recuperati nei

NEL CANTIERE DELLA MANOVRA L'USCITA A 64 ANNI, L'AUMENTO DELLE MINIME E LA PEREQUAZIONE



Una delle sedi dell'Inps a Roma

prossimi anni. L'aumento dei requisiti infatti accelera il ritmo. E così se, secondo i documenti della Ragioneria di un anno fa, soltanto nel 2039 si sarebbe raggiunta la soglia dei 68 anni (68 anni e un mese per la precisione), con l'ultimo aggiornamento questo avverrà già nel 2037. Per la pensione anticipata i requisiti contributivi degli uomini sono destinati ad aumentare a 43 anni e 4 mesi (2029) per poi salire a 43 anni e 6 mesi (2031), con un anno in meno per le donne.

Al momento si tratta soltanto di stime. Come fatto in passato, il governo può intervenire con decreto per frenare o fermare gli scatti automatici. Una scelta che ha comunque un costo per le casse dello Stato.

LE PROPOSTE

Calendario alla mano le nuove tabelle sono arrivate nel mezzo dell'avvio della sessione di bilancio. La riforma della previdenza e possibili correttivi alla riforma

Fornero sono e saranno al centro del dibattito sulla Manovra. Come sempre accade.

Una proposta è già sul tavolo. La Lega è tornata alla carica e

L'INCIDENZA SUL PIL SALIRÀ FINO AL 17,1% NEL 2041 DAL 2045 INIZIERÀ LA DISCESA FINO AL 14% NEL 2070

I NUMERI

17%

Rispetto al pil, il picco della spesa pensionistica sarà toccato nel 2041

1,5

In miliardi, il costo annuo della proposta per permettere l'uscita dal lavoro a 64 anni

bassando la soglia minima per la prestazione.

Nelle intenzioni si tratterebbe di una misura sperimentale, di durata triennale, che potrebbe interessare circa 180mila futuri pensionati e che costerebbe circa 5 miliardi di euro.

Dal ministero dell'Economia è arrivata una vaga apertura, secondo il principio del non creare canali diversi tra lavoratori a seconda di quando hanno iniziato a lavorare e a versare.

Nei giorni scorsi, nel paniere delle possibili misure da inserire in legge di Bilancio è entrata anche la suggestione di un intervento per sostenere le pensioni minime sotto pressione per i rincari. E il pacchetto dovrà tenere in conto anche la perequazione degli assegni. La cavalcata dell'inflazione nell'ultimo anno, alimentata dalla crisi nel Golfo Persico e dai rincari del carburati, può presentare un conto attorno ai 10 miliardi di euro.

LA SPESA

Per almeno altri 15 anni, intanto, i cambiamenti demografici continueranno a far salire la curva del rapporto tra pil e spesa previdenziale. Il picco sarà raggiunto nel 2041, quando il peso degli assegni presidenziali toccherà il 17,1%. Il costo si manterrà invariato per il triennio successivo. La curva inizierà a calare una volta che la riforma Dini dispiegherà i suoi pieni effetti, cioè quando tutti i pensionati saranno con il sistema contributivo, vale a dire con assegni calcolati in base a quanto hanno versato e non sull'ultimo stipendio. La fase calante della spesa inizierà quindi soltanto nel 2045, arrivando al 16,2% nel 2050 e al 14% entro il 2070.

Calcoli basati anche su un tasso di fertilità che negli anni è previsto in recupero. La Ragioneria indica per il 2024 un tasso di 1,18 figli per donna, sarà all'1,26 nel 2030 per poi crescere gradualmente fino a 1,44 nel 2070. Lo stesso livello di sedici anni fa.

Andrea Pira



Export, boom pontino: farmaceutico e agricoltura spingono a +7,9%

IDATI

Le province di Latina e Frosinone assorbono circa il 60% dell'export laziale e il 33% dei flussi in entrata. Il valore delle esportazioni si mantiene superiore a 10 miliardi di euro, in rallentamento del 3,7%, rispetto all'accelerazione dello scorso biennio (oltre il +22% in entrambe le prime semestrali targate 2024 e 2025). Lo dicono i dati del report Ossefare della Camera di Commercio di Latina e Frosinone. E in questo scenario la provincia di Latina si distingue in particolare in due settori: farmaceutico e agricoltura. L'espansione delle vendite all'estero registra in provincia il

+7,9%, che si aggiunge al +9,5% e al +27,2% riferiti rispettivamente al primo semestre 2025 e 2024, con valore che sfiora i 5,7 miliardi di euro. L'80% dei maggiori flussi verso l'estero è appannaggio del settore farmaceutico (+7,7% la variazione tendenziale), che conferma le dinamiche positive (+7,7%, che si aggiunge al +10% precedente e al deciso rimbalzo targato 2024 del +35,2%), consolidando il primato delle destinazioni europee. Per quanto riguarda il mercato americano, la cui progressione esponenziale delle vendite oltre confine, avvenuta nel primo semestre 2025 (+38,2%) è dovuta alle incertezze connesse alle politiche commerciali restrittive americane che

hanno generato una corsa all'anticipo delle spedizioni verso le destinazioni statunitensi. Non sorprende, dunque, il ridimensionamento realizzatosi nei primi sei mesi di quest'anno. Tra i punti di forza dell'export pontino, il report Ossefare registra la buona performance delle colture agricole non permanenti (orticole) che superano i 146 milioni di euro di

**IL REPORT OSSEFARE
DELLA CAMERA
DI COMMERCIO:
LATINA TERZA
IN ITALIA PER
EXPORT AGRICOLO**



**L'Italia è il
secondo
produttore
al mondo di
kiwi (dopo la
Cina), ma la
provincia di
Latina
assorbe
l'80% della
produzione
nazionale**

vendite oltre frontiera (pari ai 3/4 dell'export laziale), confermando il trend positivo dell'ultimo triennio. Queste produzioni rappresentano il segmento più significativo in termini di flussi pontini verso l'estero del comparto agricolo e posizionano Latina al terzo posto nella graduatoria nazionale delle province per valore delle merci esportate. «I segnali dei mercati internazionali indicano con chiarezza, in primis, che il Basso Lazio ha un posizionamento eccezionale nel panorama regionale, atteso che i nostri territori rappresentano stabilmente oltre il 50% delle esportazioni laziali e nell'ultimo quinquennio hanno registrato una crescita vigorosa superiore al 40% - dice il presidente della Camera di Commercio Giovanni Acampora».

Francesca Balestrieri



Salute

Ottobre si colora di rosa

La campagna regionale rilancia la prevenzione del tumore al seno e amplia lo screening
Nel Lazio mammografie gratuite anche per le donne tra i quarantacinque e i quarantanove anni

COSA C'È DA SAPERE

■ Torna anche "Ottobre rosa", la campagna della Regione Lazio dedicata alla prevenzione e alla diagnosi precoce dei tumori al seno. L'iniziativa è già partita con una campagna di comunicazione. Video dedicati saranno inoltre proiettati in ventidue cinema del Lazio.

Il mese della prevenzione ripropone anche quest'anno l'ampliamento dell'offerta di screening alle donne tra i quarantacinque e i quarantanove anni. La mammografia, già garantita gratuitamente nell'ambito dei programmi organizzati alle donne tra i cinquanta e i settantaquattro anni, durante tutto il mese di ottobre sarà quindi disponibile senza costi anche per la fascia più giovane, che normalmente

**A PARTIRE
DAL 28 SETTEMBRE ATTIVO
IL NUMERO PER PRENOTARE
L'ESAME GRATUITO
NEL MESE PROSSIMO**

non rientra nello screening ordinario.

Come prenotare

Le donne tra i quarantacinque e i quarantanove anni potranno prenotare la mammografia gratuita chiamando il numero 06.164161840, attivo dal lunedì 28 settembre. Il servizio sarà disponibile dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.30 e il sabato dalle 7.30 alle 13. La prenotazione potrà essere effettuata per tutto il mese di ottobre.



Per accedere all'esame è necessaria la prescrizione valida al momento della prenotazione, rilasciata dal medico di medicina generale oppure da uno specialista del Servizio sanitario regionale. Per questa fascia d'età è prevista l'esenzione sia per la mammografia, identificata con il codice D01, "campagna di screening regionale", sia per gli eventuali esami di approfondimento, indicati con il codice D05.

Resta invece invariato il per-

corso per le donne tra i cinquanta e i settantaquattro anni. In questo caso la mammografia viene eseguita gratuitamente ogni due anni nell'ambito dei programmi organizzati di diagnosi precoce. Non è necessaria la prescrizione medica: è possibile aderire rispondendo all'invito inviato dalle Aziende sanitarie locali oppure fissare autonomamente l'appuntamento attraverso la sezione "Prenota smart" del portale Salute Lazio. In alternativa, sono disponibili i numeri

verdi messi a disposizione dalle singole Asl.

L'invito a fare i controlli

La Regione richiama l'importanza di partecipare ai programmi di screening e di non rinviare i controlli programmati. La diagnosi precoce, infatti, consente di individuare eventuali patologie in una fase nella quale è possibile intervenire tempestivamente con percorsi di cura appropriati.

Per informazioni sulle moda-



INFO

Comunicazione e pubblicità

● Partita la campagna di affissioni pubblicitarie dal titolo "Il trattamento migliore per il tuo seno è la prevenzione". Dal 1° ottobre verrà dato ampio risalto all'iniziativa sui siti di informazione, radio e social

lità di accesso e sui programmi attivi è possibile consultare il portale Salute Lazio. L'Ottobre Rosa si inserisce nel più ampio sistema di prevenzione oncologica regionale, che comprende anche lo screening per la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina, rivolto alle donne tra i venticinque e i sessantaquattro anni, e quello del colon-retto, destinato a donne e uomini tra i cinquanta e i settantaquattro anni. ●



AGRICOLTURA

■ Il patrimonio viticolo del Lazio si arricchisce di cinque nuove varietà locali: Ronchetto, Veciò, Frabotta, Tagliaferro e Mostaccina. I cinque vitigni sono stati iscritti nel Registro Volontario Regionale, lo strumento previsto per tutelare le risorse genetiche autoctone di interesse agrario a rischio di erosione. Con le nuove iscrizioni salgono a 52 le varietà locali di vite tutelate nel Lazio, di cui 49 destinate alla produzione di uva da vino e tre a quella da tavola.

Ronchetto e Veciò sono due vitigni a bacca rossa individuati nel territorio del Parco regionale naturale dei Monti Lucretili, tra Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri e Marcelina. La Frabotta, a bacca bianca, è stata invece censita a Sant'Elia Fiumerapido e appartiene all'area storica compresa tra Valle di Comino e

Un patrimonio da valorizzare

Cinque nuovi vitigni sotto tutela

Cassinate.

Il Tagliaferro è storicamente presente tra la Sabina Romana, la media valle dell'Aniene, i Monti Ruffi e i Monti Affilani. La Mostaccina è stata individuata a Olevano Romano, dove sono stati rintracciati esemplari di entrambe le varietà durante i sopralluoghi condotti dal Crea nel 2020 e il 2022 nell'ambito del progetto «Biotices. Alle radici del Cesanese», finanziato dal Gal Terre di Pre.Gio. con il contributo di CREA Viticoltura ed Enologia e Arsial.

«La tutela dei vitigni autoctoni rappresenta un investimento sull'identità e sul futuro dell'agricoltura del Lazio – dichiara l'assessore re-



Righini e Raffa

gionale all'agricoltura **Giancarlo Righini** – Con l'iscrizione di queste cinque nuove varietà rafforziamo un patrimonio unico, frutto della storia e del lavoro dei nostri territori, che vogliamo preservare e, al tempo stesso, valorizzare. La biodiversità può diventare sempre più un elemento distintivo e competitivo della vitivinicoltura laziale».

«Recuperare un vitigno – commenta il Presidente di Arsial **Massimiliano Raffa** – significa restituire valore a un territorio e creare nuove opportunità per le imprese. Il mercato premia sempre di più i vini capaci di raccontare un'identità riconoscibile e il Lazio possiede un

patrimonio di varietà autoctone che può fare davvero la differenza. Il nostro compito è impedire che questa ricchezza vada perduta e trasformarla in una leva concreta di sviluppo per le cantine».

Sono 270 le risorse genetiche autoctone del Lazio tutelate dalla normativa regionale: 246 vegetali e 24 animali. I vitigni a rischio di erosione interessano circa 760 ettari dei 3.173 complessivamente destinati alle varietà autoctone. Nel 2025 i vitigni a ridotta diffusione hanno prodotto, come vini monovarietali, circa 10.000 ettolitri, coinvolgendo 101 cantine. ●



Unindustria

Il Basso Lazio e la sfida della competitività

Seconda tappa del roadshow “Territori Protagonisti di Valore”
Oggi a Fossanova imprese, istituzioni e università a confronto

IPSE DIXIT
Iniziativa
di Unindustria

● Fossanova ospita la seconda tappa del roadshow di Unindustria: imprese, istituzioni e università a confronto sulle strategie per rafforzare competitività, infrastrutture e investimenti nei territori di Latina, Frosinone, Aprilia e Cassino.

ECONOMIA

Il futuro industriale del Basso Lazio passa dalla capacità di mettere insieme imprese, infrastrutture, investimenti e competenze. È il filo conduttore della seconda tappa “Territori Protagonisti di Valore – Dalla programmazione all’azione”, il roadshow promosso da Unindustria, che oggi pomeriggio farà tappa all’Abbazia di Fossanova, a Priverno. L’appuntamento, in programma alle 16, sarà dedicato a “Le filiere della competitività” e coinvolgerà i territori di Frosinone, Latina, Aprilia e Cassino. Al centro del confronto ci sarà il ruolo del sistema produttivo nella costruzione del futuro industriale del Lazio, con attenzione alle condizioni necessarie per sostenere crescita e investimenti.

Il Basso Lazio rappresenta uno degli ecosistemi produttivi più rilevanti regionale, con filiere che comprendono farmaceutica, logistica, automotive e industria avanzata. Settori accomunati dalla necessità di infrastrutture efficienti, competenze adeguate e condizioni per innovare e competere. Da qui la scelta di portare il confronto nei territori, mettendo allo stesso tavolo imprese, istituzioni e università.

Il programma sarà articolato in tre momenti. “Connettere per crescere” sarà dedicato alle infrastrutture. “Competere per attrarre” affronterà investimenti e



innovazione. Infine, “Manifattura in transizione” guarderà all’evoluzione del sistema industriale e alle sfide poste dalle trasformazioni economiche, tecnologiche e ambientali.

A rappresentare Unindustria saranno Tiziana Vona, presiden-

te delle aree territoriali di Latina e Aprilia, Corrado Savoriti, presidente dell’area di Frosinone, Vittorio Celletti, presidente dell’area di Cassino, Giulio Natalizia, delegato all’Attuazione del Programma, Giovanni Turriziani, vicepresidente con delega alla Green Economy, e Miriam Diurni, delegata a Cultura d’impresa, Etica e Certezza del Diritto. Le conclusioni saranno affidate al presidente di Unindustria Giuseppe Biazzo. A moderare l’incontro sarà Mario Benedetto, giornalista e docente Luiss. Dopo Viterbo, il roadshow arriva nel Basso Lazio per un confronto concreto sulle priorità dello sviluppo e sulla capacità dei territori di trasformare la programmazione in strumenti concreti. ●

Focus

economia
● L’evento di oggi pomeriggio mira a fare un punto della situazione economica delle province di Latina e Frosinone.





L'APPROFONDIMENTO

Parità di genere

Donne e Comuni, la sfida passa dalle decisioni

■ La parità di genere deve entrare concretamente nei bilanci, nella programmazione, nei servizi e nella progettazione degli spazi pubblici. È il messaggio emerso dal confronto «Donne che governano il cambiamento», promosso dalla Consulta delle Donne Amministratrici di ANCI Lazio nell'ambito del Training Camp di Sperlonga, svoltosi la scorsa settimana.

L'incontro ha riunito istituzioni, amministratrici ed esperti seguendo quattro parole chiave: rappresentare, misurare, programmare e trasformare. Claudia Giovannini, responsabile Area ANCI, ha aperto il confronto con i dati sulla presenza delle donne negli enti locali e sui ruoli ricoperti nei Comuni.



Simona Mulè (Anci Lazio)

Dalla rappresentanza alla misurazione dell'impatto delle politiche. Sila Mochi, di Inclusione Donna e Project Leader UNI/PdR 180:2026, ha illustrato gli strumenti per valutare l'impatto di genere delle politiche pubbliche.

Al centro dell'incontro anche il Bilancio di Genere. Giulia Lorenzon, responsabile del Gruppo di lavoro della Consulta, ha presentato il Vademecum operativo per il Bilancio di Genere dei Comuni del Lazio, pensato per accompagnare i 378 Comuni della regione nell'integrazione della prospettiva di genere nella programmazione.

Il tema della trasformazione dei territori è stato affrontato da Sabrina Zolla, presidente e co-founder di ALGAXIA ETS, che ha collegato rigenerazione urbana e ambientale, sicurezza degli spazi, inclusione e prevenzione della violenza attraverso il progetto «Bosco Rosso». Agnese Nadia Canevari, coordinatrice dell'Ufficio per le politiche delle pari opportunità del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e consigliere nazionale di parità supplente, ha ampliato il confronto alle politiche nazionali e alla strategia per la parità di genere.

I lavori sono stati aperti e coordinati da Simona Mulè, coordinatrice della Consulta, insieme a Marina Battisti, componente del Direttivo. Dal confronto è emersa la volontà di considerare la parità come una dimensione trasversale dell'azione amministrativa.

La Consulta punta così a consolidare una rete di amministratrici capace di condividere competenze, strumenti e buone pratiche, affinché la prospettiva di genere diventi una componente stabile delle politiche pubbliche e delle scelte che incidono concretamente sulla vita delle comunità.



CISTERNA

I funerali

Una chiesa stracolma per salutare Daniele

■ Una chiesa gremita per l'ultimo saluto a Daniele Bellisari. Ieri pomeriggio la parrocchia di Santa Maria Assunta in Cielo ha accolto familiari, amici, colleghi di lavoro e tanti cittadini che hanno voluto stringersi attorno alla famiglia dell'operaio di 46 anni, morto a Ostia in seguito all'incidente sul lavoro.

Un dolore composto, vissuto nel silenzio e nella partecipazione, ha accompagnato la funzione. Momenti di forte commozione che hanno lasciato spazio agli applausi, arrivati durante la celebrazione dopo la lettura di una toccante lettera e, ancora più forti, all'uscita del feretro dalla chiesa. Tra i presenti anche i colleghi di Bellisari e una rappresentanza della Rari Nantes Apri-



L'uscita del feretro dalla chiesa Santa Maria Assunta in Cielo di Cisterna

lia, società alla quale l'uomo era profondamente legato per la sua attività nel nuoto. Una presenza che ha testimoniato quanto fosse conosciuto e apprezzato anche al di fuori dell'ambiente lavorativo e quanto fosse forte il legame costruito negli anni attraverso lo sport.

**UN LUNGO
APPLAUSO
HA ACCOMPAGNATO
L'USCITA
DEL FERETRO**

In tanti hanno voluto esserci per accompagnare Daniele nel suo ultimo viaggio e per testimoniare la vicinanza alla moglie, ai tre figli e ai familiari. Una comunità raccolta attorno a una famiglia colpita da una tragedia improvvisa, che ha lasciato un vuoto profondo tra quanti conoscevano Bellisari. Una scomparsa che attende ancora risposte e spiegazioni, con le indagini condotte dai carabinieri che dovranno far luce su ciò che è accaduto in quel pomeriggio del 14 settembre in via dei Forni a Ostia. ● G.M.



Dalle periferie

«Tpl, con l'inizio della scuola il servizio resta inadeguato»

Quattro frazioni chiedono interventi su corse e collegamenti

CISTERNA

■ A quasi due settimane dall'inizio delle lezioni, il nuovo servizio di trasporto pubblico continua a creare disagi nelle frazioni. Borgo Flora, Prato Cesarino, Castelverde e Sant'Ilario tornano a chiedere interventi su corse e orari, ritenuti non adeguati soprattutto alle esigenze degli studenti. A rappresentare le istanze dei residenti è Giovanni Di Caprio: «Il problema non riguarda soltanto il numero delle corse disponibili, giudicato insufficiente rispetto alle necessità dell'utenza, ma anche la loro organizzazione. Gli orari attualmente previsti risultano, in diversi casi, non congrui con gli orari di ingresso degli istituti scolastici, rendendo estremamente difficile per gli studenti utilizzare il servizio pubblico per raggiungere regolarmente la scuola». Una situazione che, secondo il referente, finisce per avere conseguenze anche sulle famiglie. «Le conseguenze ricadono inevitabilmente sulle famiglie, costrette a riorganizzare quotidiana-



Un bus del servizio Tpl

mente impegni lavorativi e personali per accompagnare i propri figli, oppure a cercare soluzioni alternative. Una situazione particolarmente penalizzante per chi vive nelle frazioni, dove la disponibilità di collegamenti pubblici rappresenta una necessità concreta e non un servizio accessorio». Secondo il referente, il Comune si è già attivato con Astral e Regione. «È stato infatti proprio l'Assessore a farsi carico delle interlocuzioni con gli

organismi competenti, attraverso ripetuti solleciti via PEC e contatti telefonici con Astral e con l'Assessorato regionale ai Trasporti, rappresentando le criticità riscontrate sul territorio e la necessità di intervenire con urgenza». Ma, secondo il referente, non sarebbe ancora arrivato un adeguamento del servizio. «A quasi due settimane dall'avvio delle scuole, infatti, non si registra ancora un adeguamento capace di rispondere realmente alle necessità degli studenti e delle famiglie». Da qui la richiesta di un intervento: «Non stiamo chiedendo privilegi né servizi straordinari. Chiediamo semplicemente un trasporto pubblico realmente utilizzabile». Il referente chiede infine ad Astral e agli organismi regionali di intervenire sugli orari e di garantire collegamenti compatibili con quelli scolastici. «Chiediamo inoltre che venga fornita una risposta chiara alle segnalazioni già trasmesse dall'Amministrazione comunale e che siano comunicati tempi certi per la risoluzione delle criticità». ● G.M.

GIRO DELL'AGRO PONTINO

PAGLIAROLI E DI CORI IN TRIONFO

La gara A Doganella di Ninfa
l'appuntamento con la 19esima
tappa con il Trofeo VeloTeam

CICLISMO AMATORIALE OPES

■ Si è svolta domenica 27 settembre a Doganella di Ninfa, la 19ª tappa del Giro dell'Agro Pontino 2026, organizzata dalla Veloteam Latina del presidente Antonio Orlacchio. La manifestazione ha riscosso un ottimo successo, con oltre cento partecipanti al via, che si sono dati battaglia su un percorso impegnativo e caratterizzato da diversi strappi, capaci di rendere la competizione particolarmente vivace.

Nella prima partenza si è imposta una fuga con un drappello in cui l'ha spuntata Mirco Di Cori della ASD Center Bike su Matteo La Cascia della ASD Il Pirata, secondo al traguardo e vincitore della propria categoria. Ottimo anche il quarto posto di Antonio Orlacchio, presidente della società organizzatrice, che ha conquistato il successo nella propria categoria. Per quanto riguarda le classifiche della prima partenza, nella categoria Rossi la vittoria è andata a Matteo La Cascia de Il Pirata, davanti a Marco Dell'Aguzzo della F.lli Dell'Aguzzo e Manuel Pantoni della ASD Center Bike. Nella categoria Gialli primo posto per Mirco Di Cori della ASD Center Bike, seguito da Matteo Cecconi della ASD IFI Bike e Simone Sementilli della MB Lazio. Nella categoria Azzurri, invece, successo per Antonio Orlacchio della ASD Veloteam Latina, con Giovanni Lucarelli della ASD IFI Bike al secondo posto e Pierfrancesco Riggi della ASD Bike Racing Gioppy al terzo.

Grande spettacolo anche nella seconda partenza, dove la gara è stata immediatamente caratterizzata da

una fuga di quattro atleti: Giorgio Leggeri, Carlo Genovesi, Franco Rosiello e Salvatore Pagliaroli. I quattro sono riusciti a trovare il giusto accordo e, grazie anche al prezioso lavoro dei compagni di squadra che hanno controllato il gruppo alle loro spalle, hanno mantenuto il vantaggio fino alle fasi decisive della gara, giocandosi così la vittoria finale. A imporsi è stato Salvatore Pagliaroli del Team Nardecchia Montini. Alle sue spalle sono arrivati gli altri protagonisti della fuga, mentre successivamente hanno tagliato il traguardo Stefano Faraone e Claudio Piersanti, seguiti dal gruppo.

Nella categoria Verdi il successo è andato a Stefano Faraone della ASD Anzio Bike, davanti ad Alessandro Alimonti della ASD Bike Racing Gioppy e Roberto Marchionne del Team Nardecchia Montini. Nella categoria Blu primo posto per Salvatore Pagliaroli del Team Nardecchia Montini, seguito da Franco Rosiello della ASD Fiormonti Team e Claudio Piersanti, sempre della ASD Fiormonti Team. Nella categoria Neri, infine, vittoria per Carlo Genovesi della ASD Un Giro in Meno, con Giorgio Leggeri della ASD Il Pirata secondo e Massimo Tartaglia del Team Morichini Campion terzo.

●
© RIPRODUZIONE RISERVATA

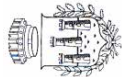
**LA MANIFESTAZIONE HA
RISCOSSO SUCCESSO,
CON OLTRE CENTO
PARTECIPANTI AL VIA TRA
SALISCENDI E STRAPPI**



Di Cori in azione, vincitore prima partenza



Pagliaroli, vincitore seconda partenza



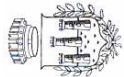
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

latinaQuotidiano.it
nati digitali

23 SETTEMBRE 2026

“Perle Sonore”, questo pomeriggio alle 18 l’appuntamento con il concerto di Francesco Marroni a Cisterna di Latina

<https://www.latinaquotidiano.it/perle-sonore-questo-pomeriggio-alle-18-lappuntamento-con-il-concerto-di-francesco-marroni-a-cisterna-di-latina/>

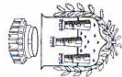


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINATODAY

23 SETTEMBRE 2026

AgriLazio Expo, un successo la seconda edizione della manifestazione
<https://www.latinatoday.it/economia/successo-seconda-edizione-agri-lazio-expo.html>

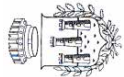


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

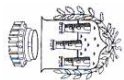
LATINA 

23 SETTEMBRE 2026

PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE A CISTERNA: GRANDE AFFLUENZA AL CAMPER AISC
<https://latinatu.it/prevenzione-cardiovascolare-a-cisterna-grande-affluenza-al-camper-aisc/>



Cisterna, prevenzione cardiovascolare: grande affluenza al camper-ambulatorio AISC
<https://www.laspunta.it/cisterna-prevenzione-cardiovascolare-camper-ambulatorio-aisc/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



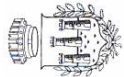
23 SETTEMBRE 2026

Prevenzione cardiovascolare, grande affluenza al camper-ambulatorio AISC

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/prevenzione-cardiovascolare-grande-affluenza-al-camper-ambulatorio-aisc/>

Cisterna, il grande slancio di Vilmos Szabo

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/cisterna-il-grande-slancio-di-vilmos-szabo/>



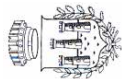
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

23 SETTEMBRE 2026

Prevenzione cardiovascolare, grande affluenza al camper-ambulatorio AISC a Cisterna di Latina

<https://www.radioluna.it/news/2026/09/prevenzione-cardiovascolare-grande-affluenza-al-camper-ambulatorio-aisc-a-cisterna-di-latina/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



23 SETTEMBRE 2026

Cala il sipario a Cisterna su AgriLazio Expo 2026: testa alla prossima edizione
<https://www.studio93.it/cala-il-sipario-a-cisterna-su-agrilazio-expo-2026-testa-alla-prossima-edizione>